



Due amanti contesi
tra Bene e Male.
La serie
che ha riscritto
le regole
di un genere.

TORMENT

LAUREN
KATE

Rizzoli



LAUREN KATE è nata a Dallas nel 1981. Ha cominciato a scrivere a New York, dove ha lavorato in una casa editrice. Vive a Los Angeles con il marito. I siti ufficiali per conoscere meglio l'autrice e i suoi libri sono www.fallensaga.it e laurenkatebooks.net.

.....

Dopo aver trasferito Luce in una nuova scuola, al sicuro dalle forze che si stanno dando battaglia per lei, Daniel deve occuparsi della nuova minaccia che incombe su di loro: gli Esclusi, una setta di angeli rinnegati pronti ad allearsi con il Male. Sola, a mille miglia da casa e senza il suo amore accanto, Luce stenta a capire quello che succede. A lei, a loro, al mondo. E poi ci sono le insidie del cuore: l'incontro con un ragazzo dolce e incredibilmente normale...

Della stessa autrice presso Rizzoli e BUR

Fallen

Passion

Rapture

Princess

Fallen in Love

LAUREN KATE

TORMENT



Traduzione di
SERENA DANIELE

Rizzoli

Titolo originale: *Torment*

© 2010 Tinderbox Books, LLC e Lauren Kate
Pubblicato negli Stati Uniti nel 2010 da Delacorte Press,
un marchio di Random House Children's Books,
una divisione di Random House, Inc., New York
© 2010 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06515-3

Prima edizione Rizzoli: novembre 2010
Prima edizione Rizzoli Vintage: febbraio 2013

Progetto grafico degli interni di Angela Carlino

www.rizzoli.eu

Questo libro è un'opera della fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono il prodotto dell'immaginazione dell'Autrice o, se reali, sono utilizzati in modo fittizio. Ogni riferimento a fatti o persone viventi o scomparse è del tutto casuale.

TORMENT

A ELIZABETH, IRDY, ANNE E VIC:
SONO STATA COSÌ FORTUNATA AD AVERVI CON ME.



*Se sulla tua ala innesto la mia
l'afflizione darà maggior slancio al mio volo.*



—GEORGE HERBERT, *Easter Wings*

PROLOGO



ACQUE EXTRATERRITORIALI

Daniel guardò la baia. I suoi occhi erano grigi come la fitta nebbia che avvolgeva la battigia di Sausalito, come l'acqua increspata che lambiva la spiaggia di ciottoli su cui posava i piedi. Nei suoi occhi adesso non c'era traccia di viola, lo sentiva. Lei era troppo lontana.

Dall'acqua soffiava un forte vento sferzante. Daniel sapeva che stringersi di più nel giaccone nero non sarebbe servito a nulla. La caccia gli faceva sempre venire freddo.

Una cosa sola avrebbe potuto scaldarlo quel giorno,

ma raggiungerla era impossibile. Gli mancava la sommità del suo capo, quel punto così perfetto su cui posare le labbra. Immaginò le proprie braccia colme del corpo di lei, mentre si chinava a baciarle il collo. Ma era un bene che lei adesso non ci fosse. Si sarebbe trovata di fronte cose che l'avrebbero terrorizzata.

Alle sue spalle, il richiamo del branco di leoni marini che arrancavano sulla riva sud di Angel Island pareva riflettere esattamente il modo in cui si sentiva in quel momento: disperatamente solo, senza nessuno ad ascoltarlo.

Nessuno a parte Cam.

Accovacciato di fronte a Daniel, Cam stava legando un'ancora arrugginita intorno al cadavere fradicio e gonfio ai loro piedi. Anche se era intento in qualcosa di tanto sinistro, Cam era bello. Aveva i capelli neri corti e gli occhi verdi lucenti. Era la tregua: accendeva le guance degli angeli di un colorito più intenso, i loro capelli di una lucentezza più viva e delineava in maniera più nitida i loro corpi muscolosi e perfetti. I giorni di tregua erano per gli angeli l'equivalente di una vacanza al mare per gli esseri umani.

Così, anche se Daniel soffriva ogni volta che doveva mettere fine a una vita umana, a chiunque altro sarebbe apparso come se fosse appena tornato da una settimana alle Hawaii: fresco, riposato e con una bella abbronzatura.

Stringendo uno dei suoi nodi complicati, Cam disse: «Un classico di Daniel. Si tira sempre indietro e lascia a me il lavoro sporco.»